

Rivalta, novità per il futuro cantiere e via libera alla circonvallazione

Torino-Lione, un progetto di minor impatto

Tra le ipotesi solo una galleria anziché due e meno consumo di suolo

RIVALTA - Avvicinare gli amministratori locali e zittire il fronte del "no" organizzato dai comitati locali: questo l'intento dell'Osservatorio tecnico della nuova linea ferroviaria Torino-Lione presieduto da Mario Virano. L'organismo, di cui fanno parte soprattutto Comuni ed enti favorevoli all'opera, ha infatti elaborato alcune proposte di modifica al progetto preliminare della Torino-Lione affinché possa risultare meno impattante per il territorio.

Le varianti più importanti interesserebbero le zone pianeggianti, quindi il tratto da Chiusa S. Michele a Settimo. Obiettivo: ridurre le aree di cantiere al fine di diminuire il consumo di suolo, riprogettare il passaggio del treno in alcuni punti affinché non debbano esserci grossi disagi alla circolazione su strada durante i lavori e agire sulle compensazioni. Per quanto riguarda la zona di Rivalta e Orbassano le modifiche interesserebbero innanzitutto il cantiere al confine con il Comune di Rivoli, considerato dai "No Tav" molto inquinante e troppo vicino alle abitazioni e all'ospedale di Rivoli.

Con il nuovo progetto potrebbe venire dimezzato: parte dell'area dovrebbe essere spostata ad Orbassano, nella zona al confine con Beinascio, sede anche del termovalorizzatore del Gerbido.

Rivalta potrebbe invece trarre beneficio dal passaggio del treno attraverso la realizzazione della nuova circonvallazione, che abbraccerebbe l'abitato passando sopra la galleria artificiale che ospiterà la linea ferroviaria, la quale dovrebbe costeggiare il Villaggio Aurora e la zona

del Monastero, per poi proseguire verso l'ospedale S. Luigi di Orbassano. La galleria potrebbe inoltre venire ridotta, poiché non ne verrebbero più realizzate due, ma una soltanto. Sopra potrebbe correre proprio la circonvallazione, prevista già da tempo anche dalla Provincia. Sarà ora compito di Reti ferroviarie italiane (Rfi) modificare il progetto sulla base delle indica-

zioni dell'Osservatorio e della Provincia di Torino che coordina il Piano per lo sviluppo della zona. Intanto i comitati "No Tav" continuano il loro lavoro di opposizione all'opera: alcuni membri sono infatti stati ascoltati lunedì dalla Commissione per le petizioni del Parlamento Europeo a seguito dei fatti accaduti a luglio a Chiomonte.

Daniela Bevilacqua